

## **Protocollo per la prevenzione e gestione del disagio**

Nella realtà in cui opera l'Istituto Comprensivo di Grizzana Morandi si evidenzia sempre di più negli alunni la presenza di problematiche di disagio a livello comportamentale, emotivo e cognitivo.

Esse si riflettono in difficoltà sia di apprendimento che di relazione con il contesto scolastico e, in molti casi, nei rapporti di collaborazione fattiva tra scuola e famiglia.

Il fenomeno del disagio costringe a ripensare il ruolo della scuola come luogo di prevenzione e recupero ponendo ad essa il problema di attivarsi per migliorare la qualità della sua offerta formativa e la necessità, per essere veramente efficace, di produrre un intervento di "contesto".

L'Istituto da anni partecipa in rete con gli altri istituti dell'ambito territoriale 7 al Progetto "Stare bene a scuola. Un diritto per tutti"; i finanziamenti provinciali hanno consentito nel tempo di strutturare un servizio di sportello d'ascolto per la scuola media, molto frequentato dai ragazzi e da qualche famiglia.

Il Protocollo persegue il raggiungimento delle seguenti FINALITA'

- Prevenzione e intervento sui comportamenti "a rischio" presenti nell'Istituto;
- Attivazione di un Servizio Psicopedagogico con funzioni di prevenzione e recupero del disagio scolastico, di sensibilizzazione e supporto a tutti i soggetti che, variamente, influenzano la relazione educativa.

### **OBIETTIVI**

L'obiettivo fondante del protocollo è la costruzione di un sistema stabile di relazioni e di scambi di informazioni tra i diversi ordini scolastici (dell'infanzia, elementare, e media), considerando che la prevenzione del disagio relazionale e apprenditivo è certamente più efficace se viene proposta fin dall'inizio del processo di scolarizzazione dell'alunno.

### **Intervento sugli alunni:**

#### **Fase 1: INDIVIDUAZIONE/PREVENZIONE DELLA SITUAZIONE DI DISAGIO**

- Analisi delle dinamiche relazionali del gruppo sezione/classe per individuare situazioni di esclusione o di conflitto
- Attività di screening per la individuazione precoce di eventuali difficoltà di apprendimento che potrebbero sfociare in focolai di disagio
- Raccolta di informazioni su situazioni extrascolastiche per cogliere eventuali segnali di deprivazione socio-economica, disagi familiari, o altri fattori di rischio, mediante colloqui con la famiglia o con la scuola di provenienza

#### **Fase 2: MODALITA' DI INTERVENTO SULLA SITUAZIONE**

- Attività che favoriscono la relazione positiva nel gruppo: lavori di gruppo, forme di tutoraggio, giochi di ruolo, drammatizzazione....
- Personalizzazione delle proposte didattiche per facilitare gli apprendimenti e creazione di verifiche individualizzate per una adeguata valutazione, evitando situazioni di frustrazione
- Condivisione tra i docenti delle strategie e linee di comportamento da adottare per favorire un clima sereno e di accettazione reciproca
- Sportello d'ascolto per gli alunni Scuola Secondaria di II grado
- Attività di informazione/formazione nelle classi terze della scuola media, per promuovere nei ragazzi la consapevolezza di stili di vita considerati a rischio e la conoscenza-prevenzione dei problemi legati all'uso di droghe e alcool.

### **Intervento sulle famiglie:**

- Attivazione di un servizio di informazione/formazione per favorire la corresponsabilità educativa nel processo di formazione dell'alunno;
- Supporto per una appropriata interpretazione del disagio scolastico dei figli
- Possibilità di accesso allo sportello di ascolto per i genitori degli studenti della Secondaria di I grado

### **Per i docenti:**

- Predisposizione di strumenti per l'individuazione precoce delle situazioni a "rischio";
- Coordinamento di interventi adeguati all'assunzione di atteggiamenti e relazioni appropriate verso l'alunno e la famiglia, con modificazioni positive ed efficaci della comunicazione in classe.